

Mozione n. 241

presentata in data 21 marzo 2022

ad iniziativa della Consigliera Ruggeri

Tutela delle api e degli altri insetti impollinatori

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- La biodiversità è stata definita dalla Convenzione sulla diversità biologica come la variabilità degli organismi viventi e dei complessi ecologici di cui fanno parte, ovvero la diversità entro le specie, fra le specie e la diversità degli ecosistemi;
- Le interazioni tra gli organismi viventi e l'ambiente fisico danno luogo a relazioni funzionali che caratterizzano i diversi ecosistemi garantendo la loro resilienza, il loro mantenimento in un buono stato di conservazione e la fornitura dei cosiddetti servizi ecosistemici;
- Molti organismi ed habitat sono seriamente a rischio di estinzione a causa delle pressioni di origine antropica; è pertanto necessario adottare delle misure di protezione al fine di arrestare questa perdita irreversibile.
- La salvaguardia della biodiversità richiede uno sforzo dall'intera società, in quanto le risorse naturali devono essere usate in modo sostenibile.

Rilevato che:

- Secondo il rapporto ISPRA "Piante e insetti impollinatori: un'alleanza per la biodiversità", oltre il 75% delle principali colture agrarie e circa il 90% delle piante selvatiche da fiore si servono degli animali impollinatori per trasferire il polline da un fiore all'altro e garantire la riproduzione delle specie;
- Il valore economico del servizio di impollinazione animale è stimato in circa 153 miliardi di dollari a livello mondiale, dei quali circa 26 nella sola Europa e circa 3 in Italia;
- Dalle api domestiche e selvatiche dipende l'impollinazione dell'84% delle piante con fiore e i tre quarti circa delle colture importanti per l'alimentazione umana;

Preso atto che:

- In Europa, nel 2021 circa un terzo della popolazione di api e farfalle è in declino, in cui circa il 20% delle api sono endemiche e circa il 10% delle api e farfalle sono minacciate;
- In Europa, secondo l'International Union for Conservation of Nature, il 9% delle specie di api e farfalle è a rischio di estinzione.
- E' sempre più preoccupante la diminuzione delle api e di tutti gli altri insetti impollinatori, dalla cui scomparsa derivano gravissimi danni a livello di equilibrio ambientale e di biodiversità, oltre alle conseguenze che investono la sfera economica;

- L'impollinazione è vitale per la produzione di cibi sani e di qualità, il cui valore è pari a circa a 15 miliardi di EUR della produzione agricola annua in UE;

Visto:

- Le conclusioni del Consiglio "Agricoltura e pesca" (8606/11 ADD 1 REV 1) sulla comunicazione della Commissione relativa alla salute delle api (17608/10);
- I lavori della BeeWeek, ovvero la settimana europea delle api e dell'impollinazione, che dal 2012 è organizzata presso il Parlamento europeo;
- La relazione dell'EFSA del settembre 2017 dal titolo "raccolta e condivisione di dati sulla salute delle api: verso un partenariato europeo sulle api", che attua il partenariato europeo sulle api;
- La Risoluzione del Parlamento europeo del 1° marzo 2018 sulle prospettive e le sfide per il settore dell'apicoltura dell'UE (2017/2115(INI));
- Il Progetto "Facelia", promosso da Apat-Apicoltori in Veneto e Confagricoltura Treviso, cui hanno aderito subito 14 Comuni trevigiani, che consiste in un'azione di diffusione della erbacea Facelia (*Phacelia tanacetifolia*), una pianta ad alto potenziale mellifero, produttrice di nettare e polline che rappresenta un forte richiamo per le api e altri insetti impollinatori;

Considerato che:

- Il Piano Strategico Nazionale (PSN) della nuova PAC 2023-2027 presentato dal Governo italiano alla Commissione europea (CE) prevede il rispetto delle pratiche agro-ecologiche per la sostenibilità climatica-ambientale nonché un sostegno finanziario aggiunto per le colture arboree e le superfici a seminativo che rispettano tali impegni al fine di proteggere le specie in via di estinzione, in particolare le api e gli altri insetti impollinatori;
- L'apicoltura marchigiana, in base alle statistiche dell'anagrafe apistica nazionale, contava al 31/12/2018 un numero di 2.585 apicoltori, n. 4.459 apiari, e n. 51.659 alveari;
- La PAC (Politica Agricola Comune) prevede la possibilità di seminare la Facelia nei terreni messi a riposo, con contributi specifici;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE:

1. Ad approvare e promuovere presso gli enti locali un progetto di diffusione di piante erbacee ad alto potenziale mellifero, simile al "Progetto Facelia" promosso da Apat-Apicoltori in Veneto e Confagricoltura Treviso, che preveda incentivi alla semina delle piante suddette su suoli agricoli e non agricoli pubblici e privati, compresi quelli marginali e non utilizzati, tare ed incolti;
2. Ad incentivare gli agricoltori ad usare pratiche agronomiche che rispettino la biodiversità e gli insetti, adottando misure agro-ambientali volte a mantenere la presenza di vegetazione spontanea negli agro-ecosistemi;
3. Ad incentivare gli agricoltori ad usare pratiche di produzione integrata, ricorrendo a metodi di lotta biologica per il controllo degli insetti dannosi alle colture e riducendo l'uso di agro-farmaci con comprovata dannosità sugli insetti impollinatori.